

## BOLLA DI CALLISTO III

Callisto (servo dei servi di Dio) a tutti i fedeli cristiani che leggeranno questa lettera salute (e apostolica benedizione).

Mentre andiamo indagando con devota meditazione sulle eccelse prerogative dei meriti, per cui la Regina dei cieli e gloriosa Vergine madre di Dio risplende, innalzata al di sopra delle sedi celesti, come stella mattutina, mentre ancora meditiamo nel segreto del nostro cuore come Ella in quanto madre di misericordia, madre di grazia e di pietà, amorosa consolatrice del genere umano, intercede premurosa e vigile orante per la salvezza dei fedeli giacenti sotto il peso dei peccati, presso il Re che ha generato, riteniamo certamente doveroso favorire con opportuni provvedimenti di remissione e privilegiare con concessioni di indulgenza le chiese dedicate in suo onore.

Desiderando perciò che la chiesa di S. Maria del Pettoruto, grancia del monastero dell'abbazia di San Sosti, diocesi di San Marco, sia frequentata con segni di congruo onore e venga restaurata e conservata nelle sue strutture e ripartizioni architettoniche e la devozione di quelle categorie di cristiani, già a livello cospicuo, si incrementi maggiormente e tanto più volentieri i fedeli confluiscono per devozione alla chiesa e più sollecitamente porgano in aiuto le mani per le opere di restauro e di stabilità di essa, con l'effetto di vedersi più ampiamente riconfortati mediante l'elargizione della grazia celeste per la fiducia nella misericordia di Dio onnipotente e nell'autorità dei suoi apostoli Pietro e Paolo, per cui il diletto figlio Antonio di Sanseverino, duce e signore della città di San Marco, ha prodotto un'umile supplica, disponiamo che a tutti coloro che con debita penitenza e dopo essersi confessati -

nelle festività del Natale, della Circoncisione, dell'Epifania, della Resurrezione, dell'Ascensione, del Corpo di nostro Signore Gesù Cristo, della Pentecoste, come anche della Natività, dell'Annunciazione, della Purificazione e dell'Assunzione della stessa beata Vergine Maria, della Natività inoltre del beato Giovanni, dei predetti apostoli Pietro e Paolo e della stessa dedicazione della chiesa e nella solennità di tutti i santi, e inoltre nelle ottave delle feste del Natale, dell'Epifania, della Resurrezione, dell'Ascensione, del Corpo del Signore, così pure nelle ottave della Natività e dell'Assunzione della beata Maria, della Natività inoltre del beato Giovanni e dei predetti apostoli Pietro e Paolo e per i sei giorni immediatamente successivi alla sunnominata festività della Pentecoste - visiteranno annualmente la predetta chiesa e stenderanno le mani in aiuto, nei singoli anni delle festività e della solennità, siano misericordiosamente condonati cinque anni e altrettante quarantene della penitenza ad essi assegnata; nelle ottave invece e per i sei predetti giorni a coloro che visiteranno la stessa chiesa e porgeranno le mani in aiuto, come è prescritto, rimettiamo cento giorni.

La presente lettera perderà tutta la sua efficacia allo scadere di dieci anni. Vogliamo però che non abbia alcun peso o vigore per coloro che in altre circostanze visitassero la chiesa predetta o stendessero le mani in aiuto per la riparazione o conservazione di essa o ivi elargissero pie elemosine o usufruissero di qualche altra indulgenza da noi concessa in perpetuo o per un determinato tempo non ancora trascorso.

Roma, presso S. Pietro, 22 maggio, anno 1455 (dell'Incarnazione del Signore), primo del nostro pontificato.